

TRE ANNI DI SOTTOMISSIONE AD ALPIAZ E COMUNI

**G9 E CONSORZIO E FUTURO, ORA RIUNITI,
PROGRAMMANO DI FARCI RICOMPRARE ANCORA
UNA VOLTA MONTECAMPIONE:
IMPIANTI SCIISTICI, PALAZZETTO, CINEMA, E
CHISSÀ COS'ALTRO ANCORA.
RICORDIAMOCI CHE ABBIAMO PAGATO GIÀ TUTTO
QUANDO ABBIAMO COMPRATO CASA!**

AREE A VERDE E GLI ALTRI CESPITI PUBBLICI FINALMENTE AI COMUNI

Un altro dei punti del programma del Comitato si è realizzato. Dopo le nostre plurime richieste, dopo la Class Action pubblica avanti al TAR di Brescia che abbiamo promosso come Comitato per farle acquisire al Comune (dopo che la nuova maggioranza, appena insediata, aveva revocato la delibera già presa per la Class Action promossa dal Consorzio), il Comune di Artogne ha comunicato nel CdA del 5 luglio 2013 che ha (finalmente) deliberato di richiedere con atto formale (rivendica) le aree a verde e tutti i cespiti pubblici al fallimento Alpiaz. Il Comune ha dunque rinunciato all'idea (che noi del Comitato abbiamo sempre dichiarato essere inattuabile) di

stipulare con il fallimento quella convenzione che già il sindaco Cesari non era riuscito a stipulare con Alpiaz prima che fallisse e che prevedeva il rientro in gioco della volumetria dei 40.000 mc; per intenderci quella della costruzione sul Parco Belvedere che il Comitato è riuscito ad impedire con altra azione avanti al TAR.

Ricordiamo allora che il Comitato per Montecampione si è costituito spontaneamente nel 2001 per difendere, attraverso il Consorzio, i diritti dei Montecampionesi di fronte allo strapotere di Alpiaz e dei Comuni e che, come si vede anche da questi due fatti, c'è sempre riuscito.

La considerazione che dobbiamo fare a questo punto, di una importanza fondamentale, è che il "CONSORZIO" non è una impresa, ma solo un'associazione che gestisce alcuni servizi comuni e che tale debba rimanere: siamo venuti a Montecampione per trascorrere le nostre vacanze e non per fare gli imprenditori né per sostituire i Comuni, da sempre latitanti. Nulla dobbiamo né possiamo acquistare attraverso il Consorzio sia per motivi statutari sia anche per motivi strettamente economici.

In questi anni il Comitato si è posto tra i vari suoi obiettivi, (anche questo centrato!), quello di aggiornare lo Statuto del Consorzio in modo

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

tale che i servizi che lo statuto prevede potessero essere gestiti da chi effettivamente paga i costi di gestione, cioè i residenti Montecampionesi; altro motivo necessario della riforma quello di impedire che lo strapotere di Alpiaz continuasse a danneggiarci, nel momento, poi accaduto, in cui fosse "venuta meno". Se il Consorzio esiste ancora, dopo il fallimento di Alpiaz, lo si deve alla riforma che ha separato il suo destino da quello di Alpiaz. E' proprio per questo, per impedire

che a Montecampione si proseguisse sulla linea di difesa dei diritti dei Montecampionesi, che G9 Alpiaz e Comuni si sono accordati per spartirsi il potere contrariamente ai risultati elettorali ed alla volontà dei residenti.

E' quello che noi chiamiamo "peccato originale" (ormai ammesso ed anzi rivendicato dal G9 anche perché certificato dalle schede di voto) e che è stato poi alla base della mala gestione degli ultimi tre anni tutta rivolta a tutelare Alpiaz e

Comuni e contro gli interessi dei Montecampionesi.

E LA RIPROVA STA NEL FATTO CHE TUTTE LE MIRABOLANTI PROMESSE FATTE DAI SINDACI (SOLUZIONE DEFINITIVA, A COSTO ZERO PER I MONTECAMPIONESI DEL PROBLEMA IMPIANTI, RITORNO DELL'IMU, GESTIONE DIRETTA DEL TERRITORIO) SONO FINITE NEL NULLA. SOLO QUANTO GLI ABBIAMO "IMPOSTO" SI E' REALIZZATO.

COMUNI: VOGLIONO SOLO I NOSTRI SOLDI (OLTRE QUELLI, TANTI, CHE PRENDONO GIÀ')

1- La prima significativa decisione di questa maggioranza è stata l'abbandono di quella azione che il Comitato aveva promosso (cioè la richiesta del rimborso dell'ICI degli ultimi tre anni sul presupposto che nulla dell'ICI pagata era stata reinvestita su Montecampione) per fare sì che i Comuni riversassero su Montecampione almeno una parte dell'ICI che dai Montecampionesi incassavano; e questo è stato il primo omaggio ai Comuni.

2- Sappiamo che oggi è entrata in vigore l'IMU che, sulle seconde case e per i nostri comuni significa entrate tre volte superiori a quelle dell'ICI a conferma della valenza della azione di cui sopra del Comitato così interessatamente abbandonata addirittura con una delibera fatta dettare da Daminelli al rappresentante di Pian Camuno Regis Cotti. Se i Comuni avessero voluto, avrebbero potuto tenere l'IMU allo 0,76% invece che allo 0,9% che comunque avrebbe per loro significato un raddoppio delle entrate rispetto all'ICI.

3- Ma c'è ancora di più: il sindaco

di Artogne Cesari in un CDA ci ha detto che il Comune di Artogne si sarebbe assunta la gestione dell'acqua e della raccolta rifiuti, naturalmente a pagamento, ed allora facciamo due conti: l'acqua ci viene fornita gratuitamente, mentre la raccolta rifiuti, oggi gestita dal Consorzio, ci costa circa 110.000 €. Successivamente il delegato Domenighini ci ha informato di aver fatto dei conteggi secondo cui con la nuova Tares il Comune incasserebbe 350.000 € oltre ai 0,3/0,4 €/mq per un totale di circa 420.000 €, e questo senza considerare Pian Camuno. Come finirà?

Sarebbe un costo per noi 5 volte superiore a quello attuale.

ATTENZIONE Se il Comune farà quanto detto, il Consorzio si scioglierà automaticamente come da Statuto. E con questa spada di Damocle sulla testa è probabile che i comuni tornino sui loro passi.

4- E' stata, come già scritto sopra, bloccata, con la stessa delibera "Daminelli-Regis Cotti" anche la Class Action pubblica che il Consorzio, sotto la presidenza Lanna, nel 2010 aveva iniziato

nei confronti del Comune di Artogne per il rispetto delle convenzioni e nello specifico per l'acquisizione delle aree a verde ad evitare che quelle aree, ancora intestate ad Alpiaz, potessero finire sul mercato.

5- Nessuna richiesta è stata mai fatta da questa maggioranza ai Comuni perché questi richiedessero ad Alpiaz il rispetto delle convenzioni, come l'ampliamento del depuratore, la sistemazione delle strade, la modifica del tornante di San Maurizio, la messa a norma e cessione dei parcheggi, la regolazione dell'abuso edilizio della scala N allo Splaza (costruzione troppo a ridosso della strada), tutte cose essenziali per la vita di Montecampione e previste nelle convenzioni; tutte problematiche che dovranno essere risolte dai Comuni e non addossate al Consorzio. E' un fatto ovvio peraltro che i Comuni, in pieno conflitto di interessi, non vanno contro i propri interessi (e quindi è assurdo che possano "comandare" in Consorzio) e dunque la politica dei "nove" di accondiscendenza non può che danneggiare sia noi sia la nostra località.

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

ALPIAZ STA RITORNANDO CON DONATO SCIANNI

Conoscete tutti gli sforzi che in passato, noi del Comitato abbiamo dovuto fare per far rispettare le regole dello Statuto ad Alpiaz, (CHE PER ESEMPIO NON HA MAI PAGATO LE QUOTE SENZA L'ISTANZA DI FALLIMENTO) compresi alcuni procedimenti giudiziari, quali l'arbitrato e due cause per accordi transattivi non rispettati, ma per questa maggioranza dei "nove" (a due!) bisogna parlare e mettersi d'accordo, sicuramente a danno dei Montecampionesi e a favore di Alpiaz e Comuni:

1- Nel 2011, dopo incessanti richieste in CDA, siamo riusciti a deliberare anche per Alpiaz, inadempiente, le normali procedure, cioè decreto, pignoramento fino all'istanza

di fallimento, cosa che in passato aveva funzionato; ma alla fine dell'anno il sig. Daminelli ha fatto ad Alpiaz l'omaggio delle spese legali nel frattempo intercorse (5.600 €)

2- Nel 2012, nonostante si fosse deliberata la stessa procedura, questa è stata bloccata fino a quando è risultata inutile dato il fallimento di Alpiaz provocato da altri creditori.

Ma rimaneva fuori dal fallimento la Montecampione Hotel, non fallita, nei confronti della quale soltanto su nostra insistenza il CdA ha deciso di chiedere tutto, spese comprese, prima di dare la "desistenza".

Poi però, nonostante la delibera, Daminelli e nuovi soci sono scesi ancora a patti con

questa parte di Alpiaz non ancora fallita e sempre rappresentata da Donato Scianni. Perdita secca per il Consorzio 16.000 euro (e l'albergo chiuso senza prospettiva, ma con le prenotazioni dirottate a Ponte di Legno o al Tonale). Provate a chiedervi il perché.

3- Ora Alpiaz è fallita e pertanto non potremo certo recuperare ciò che questa maggioranza non ha preteso al momento giusto...e cosa ne è del nostro bilancio lo stiamo constatando visto che questa maggioranza da un lato non ha chiesto il pagamento delle quote consortili e dall'altro non ha tenuto conto nel bilancio che le stesse non sarebbero state incassate, con conseguente aumento delle quote.

IMPIANTI: I 150.000 NON E' VERO CHE SONO SERVITI "A FARLI PARTIRE"

Possiamo concretamente affermare che questa maggioranza ci ha portato indietro di oltre dieci anni, ma in una situazione decisamente peggiore:

1- La Montecampione Impianti, società a maggioranza pubblica, era in grande difficoltà, dopo la gestione Edil Lombarda, Rocchetti, Alpiaz e Bovegno Impianti e, a seguito della vendita in gran parte non pagata degli impianti, si vedeva privata degli impianti medesimi a favore della Montecampione Bovegno Ski, società ancora a maggioranza pubblica (ma guidata da Baj Macario). I Comuni a questo punto hanno ritenuto opportuno di avviare la M.I. al "macero" e hanno nominato un liquidatore nella persona

del sig. Regis Cotti consigliere di Pian Camuno, poi sostituito da quell' Alessandro Domenighini, attuale delegato del Comune di Artogne per Montecampione, che l'ha accompagnata al fallimento. Per arrivare a questo risultato i due Comuni hanno per una volta agito di comune accordo e si sono impegnati ognuno con pari...sforzo ed impegno!

2- Nel frattempo il sindaco di Artogne, Gian Piero Cesari, veniva ai nostri Comitati consultivi e, a braccetto del sig. Daminelli, ci dava ampie garanzie sulla apertura degli impianti affermando che non ci avrebbe chiesto un solo centesimo, (anche se qualcuno già suggeriva di far entrare il Consorzio con una quota di 1.000 € a consorziato),

ma che lui avrebbe trovato un CAVALIERE BIANCO, poi identificato nel sig. Gervasoni, che avrebbe risolto tutti i problemi prendendo in affitto gli impianti dalla Montecampione Bovegno ski.

3- Dopo una sola stagione sciistica l'idillio tra loro finiva, Gervasoni è stato malamente scaricato perché evidentemente non serviva più e Alpiaz veniva portata al fallimento. Il sindaco Cesari, con la stessa identica faccia dell'anno prima, veniva allora a chiederci non più "neppure un solo centesimo", ma addirittura ben UN MILIONE E MEZZO DI EURO (1.500.000,00) con il quale entrare, come Consorzio, in una Fondazione che si sarebbe presa in carico la gestione di TUTTA Montecampione con

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

una prima quota di 1.500.000 € garantendoci che anche i Comuni e altri enti pubblici ci avrebbero messo lo stesso importo. E diceva queste cose mentre sapeva bene, anche perché glielo abbiamo ricordato noi, che, per legge, non sarebbe stato permesso al Comune di fare alcunché. Quando si dice che dei sindaci ci si deve fidare e che bisogna con loro dialogare!

4- In molti di noi abbiamo visto l'idillio tra Cesari e Daminelli ai plurimi comitati consultivi estivi del 2012 convocati a distanza di 15 giorni quando si chiedeva l'approvazione della partecipazione del Consorzio alla costituzione Fondazione per alzata di mano....

5- Soltanto grazie ad una azione decisa e determinata del Comitato è stata sventata la convocazione di una assemblea straordinaria che avrebbe dovuto deliberare su tale sciagurata partecipazione, che ci avrebbe portato ad una situazione ben più grave di quella che si profilava nel 2001.

6- Per far ripartire gli Impianti è nata quindi una cordata da parte dei commercianti di Montecampione, la Montecampione Ski Area srl, che si è presentata al liquidatore della Montecampione Bovegno Ski Baj Macario (già in affari con Alpiaz al tempo di Bryner), in concorrenza con lo stesso Gervasoni, per chiedere ed ottenere l'affitto degli impianti per tre anni. E ha vinto la gara anche se appena costituita, e senza alcuna esperienza. Perché, ci si potrebbe chiedere?

7- Naturalmente c'era, (come c'è tuttora) l'intenzione di prendere soldi e GARANZIE dal Consorzio ed è così che il CDA ha deliberato un contributo di 150.000 € raccontando a tutti

che servivano perla partenza di tale società; naturalmente il Comitato si è opposto ed ha impugnato la delibera del CDA in quanto non in linea con i dettami dello Statuto. Vedremo come andrà a finire la questione giuridica quando arriveranno le sentenze, ma è ormai un fatto CERTO che quei soldi non servivano a far partire la MSA srl perché la stagione è trascorsa e quei soldi non sono stati ancora erogati. SIAMO STATI TUTTI PRESI IN GIRO E LO SAREMO ANCORA PERCHÉ L'INTENTO ERA ED È BEN ALTRO!

8- Il Comitato naturalmente è contro ogni intervento di tipo economico/finanziario del Consorzio sia per rispetto dello Statu-

to, sia per evitare pericolosi precedenti (proprio quelli che i "nove" cercano) che stravolgeranno le funzioni ed i compiti MA ANCORA DI PIU' LE NOSTRE TASCHE.

9- Ma vogliamo ripeterlo: 150.000 €, non ancora sborsati, non sarebbero serviti, perché la MSA ha chiuso il bilancio in sostanziale pareggio sui costi attuali. E' dunque confermato: questa maggioranza voleva saggiare la reazione dei Montecampionesi per altre più costose imprese quando si dovrà uscire dalla gestione ordinaria dell'affitto e Comuni ed altri interessati vorranno che il Consorzio acquisti gli impianti. E allora ne rivedremo delle belle!

BILANCIO: ORMAI FA ACQUA DA TUTTE LE PARTI

Noi del Comitato siamo particolarmente preoccupati per il bilancio e per come viene gestito, cioè per cassa e non per competenza: SI PAGANO I DEBITI DELL'ANNO PRECEDENTE CON GLI INCASSI DELL'ANNO SUCCESSIVO FINO A QUANDO IL BANCO NON SALTA!; già in questo anno dobbiamo registrare mancate entrate in modo del tutto anormale, ci portiamo dietro i mancati incassi di Alpiaz del 2012 e non possiamo pensare di incassare il 2013 essendo Alpiaz fallita

in un fallimento senza beni disponibili.

Abbiamo già versato anticipatamente 50.000 € a copertura di crediti non incassati e spacciati per "inesigibili" contro il parere dei tre Revisori dei conti.

A nostro avviso e non solo nostro, ma anche dei revisori e di molti operatori economici di Montecampione, il bilancio del Consorzio è a serio rischio, e quando i soldi mancheranno questa maggioranza non esiterebbe, come ha già fatto, ad aumentare le quote.

FONDAZIONE OVVERO IL "CETRIOLONE" ANCORA IN VIAGGIO

Un accenno alla Fondazione è indispensabile, perché è un macigno che pende sulla testa dei Montecampionesi e vediamo perché:

- Alpiaz è fallita. Nelle convenzioni c'è chiaramente scritto che gli obblighi di Alpiaz sarebbero dovuti essere trasferiti ai Comuni, ma non perché è falli-

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

- ta, lo sarebbero dovuti essere da sempre, ma i Comuni non lo hanno mai voluto fare per avere da Montecampione soltanto soldi e diritti e non anche per assumersi i giusti doveri.
- Ecco allora che i Comuni parloriscono la genialata di un nuovo Ente cui dovrebbe partecipare il Consorzio.
 - Nei compiti della Fondazione dovrebbero quindi ricadere tutti gli oneri che erano in carico ad Alpiaz e che sono sempre stati

- esclusi dallo Statuto Consortile, sia il primo del 1979 che l'ultimo del 2009, che vogliamo elencare
- Manutenzione delle strade sia interne che del collegamento con il Bassinale
 - Messa a norma e manutenzione dei parcheggi dello Splaza del Val Grande e della Piazzetta
 - Sgombero della neve
 - Gestione degli Impianti di risalita e delle piste da sci

- Depuratore e sistema fognario
- Insomma tutto quanto di competenza "normale" di un Comune.

Con la costituzione della Fondazione verrebbe quindi aggirato (tanto per i "nove" ormai è una costante) lo Statuto e posti a carico dei Montecampionesi oneri che per legge sono di competenza dei Comuni.

Quando si dice il CONFLITTO DI INTERESSI!

COSA HA FATTO E CONTINUA A FARE IL COMITATO IN DIFESA DEI MONTECAMPIONESI

- Ha impedito che il Consorzio acquistasse da Alpiaz una serie di immobili come voleva fare questa maggioranza e si opporrà a che essa, nel tempo rimastole fino a dicembre, ripeta l'"operazione" con il fallimento Alpiaz, come ha già detto in CdA di voler fare. Il ritardo del Consorzio nell'insinuazione al passivo del fallimento Alpiaz, per ottenere i crediti pregressi, ha questo come motivo!
- Ha fatto in modo che la stessa maggioranza che ormai era dei "nove" non andasse a "colloquiare" con Alpiaz per pagarle 250.000 euro di indebite richieste di danni per il Palazzetto e gli impianti sportivi.
- Ha impugnato la delibera del CDA sull'illegittimo (e inutile) "contributo" di 150.000 € alla società degli impianti.
- Ha impugnato la delibera dell'assemblea del 6 gennaio sullo stesso argomento.
- Ha proposto in proprio la Class Action pubblica (velocemente abbandonata dall'attuale maggioranza) per chiedere al TAR di Brescia di ordinare al Comune di Artogne l'acquisizione delle aree a verde, come del resto previsto dalle convenzioni (da questa azione del Comitato deriva quello che il comune di Artogne sembra stia facendo).
- Ha salvato il Parco Belvedere dai 40.000 mc di cemento impugnando la relativa delibera del Comune di Artogne e si opporrà alle intenzioni di chi vuole "riesumarla". A proposito, questa maggioranza allargata ai fuorusciti, ha deliberato di non proseguire questa "impugnazione" nei confronti di Alpiaz che ora è rappresentata dal suo fallimento: una vera e propria genuflessione ai Comuni che così avranno mani libere!
- Nel fallimento di Alpiaz solo il Comitato si è "surrogato" al Comune di Artogne per chiedere il rispetto delle convenzioni e salvaguardare i beni pubblici tenendoli separati da quelli di Alpiaz: il Comune ancora non ha fatto nulla (anche se, come detto, solo il 5 luglio scorso ha dichiarato che... lo farà)!
- Ha immediatamente, sempre il Comitato, esercitato il diritto di insinuazione al passivo del fallimento Alpiaz per conto e nella difesa di molti Montecampionesi che avevano acquistato da Alpiaz immobili ipotecati e che mai Alpiaz ha "liberato".
- Il Comitato inoltre sta operando all'interno del fallimento Alpiaz nel "Comitato dei Creditori" per difendere, oltre singoli Montecampionesi così danneggiati da Alpiaz, anche tutti i Montecampionesi per la difesa dei beni pubblici dei quali, fino ad ora, i Comuni si sono disinteressati. In questa azione il Comitato è già riuscito a far mettere all'ordine del giorno del fallimento anche l'argomento della riapertura dei campi da tennis "Ai Prati" (che erano di Alpiaz, ora sono del fallimento in attesa che il Comune di Artogne, proprietario, li "rivendichi") e ad OTTENERLA.

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.comitatomontecampione.it - SCRIVETEICI A: info@comitatomontecampione.it

ATTENTI MONTECAMPIONESI AI PROSSIMI TRE ANNI

Montecampionesi, la nostra località deve divenire finalmente un "PAESE NORMALE", PAESE dove dobbiamo e vogliamo vedere NORMALMENTE investita sul nostro territorio la nostra IMU. Lavoriamo tutti insieme affinché i Comuni facciano il proprio dovere.

Basta con i conflitti di interessi di tutti i tipi! Fino a dicembre 2012 questa maggioranza, allargata ai fuorusciti dal Comitato, ha fatto gli interessi di Alpiaz (fino all'ultimo momento) e dei Comuni. Ora si appresta a mettere in atto un programma di appoggio alla nuova Alpiaz che sarà costituita da chi acquisirà le vere "attività" del fallimento Alpiaz (aree fabbricabili e impianti sciistici) se non ad acquisirle attraverso il Consorzio realizzando la Fondazione. Scrivono già quanto hanno sempre sostenuto, che vogliono far acquistare di tutto al Consorzio!

Montecampionesi, da quanto emerge dalla storia di questo ultimo periodo risulta chiaro che Montecampione sta attraversando un periodo decisivo con prospettive decisamente pericolose SE NON SI INVERTE LA ROTTA CHE I COMUNI HANNO IMPOSTO TRE ANNI FA: è infatti chiara l'intenzione delle amministrazioni e dell'attuale maggioranza di scaricare su noi Montecampionesi tutti gli oneri di gestione del territorio attraverso questa costituenda Fondazione o ente equiparato.

Da che parte sta il Comitato lo sapete perché NON TRADIRÀ MAI LA SUA LINEA e mai farà né inversioni a "U" né genuflessioni a cicchessia:

- 1- il Consorzio gestisca i servizi comuni previsti dallo Statuto (senza furbate altrimenti sarebbe meglio un suo scioglimento)
- 2- la società degli Impianti divenga pubblica a tutti gli effetti (anche

se con una partecipazione minoritaria di privati, assolutamente volontaria), ma con nessuna partecipazione da parte del Consorzio.

- 3- le amministrazioni comunali finalmente acquisiscano quanto previsto dalle convenzioni e SI OCCUPINO "CONCRETAMENTE" (e cioè spendendo qui la nostra IMU) della gestione del territorio con tutti gli strumenti a loro disposizione
- 4- le amministrazioni comunali inoltre riconoscano senza ulteriori ritardi a Montecampione lo stato di FRAZIONE e favoriscano l'acquisizione della residenza a chi si vuole trasferire qui. Favorisca anche tutte le attività tipiche della montagna, commerciali artigianali e soprattutto alberghiere.

Soltanto così Montecampione PAESE potrà recuperare e ritornare a vivere.

ULTIMORA

VOTAZIONI: I NOVE VOGLIONO CAMBIARE LO STATUTO CON UN REGOLAMENTO Quale il motivo?

Nel Cda del 5 luglio scorso la maggioranza dei "nove" ha approvato un "regolamento" della commissione elettorale che tale non deve essere se non per quanto riguarda gli orari, la composizione ecc. Il fatto è che con il pretesto del "Regolamento" hanno preteso di cambiare quanto stabilisce lo statuto (come del resto è avvenuto per il finanziamento dei 150.000 alla MSA srl).

COMUNICAZIONE DI DOMENIGHINI (ARTOGNE) AL CDA DEL 5/7/13

“Per vendere gli impianti sciistici il Curatore vuole una FIDEIUSSIONE sul prezzo totale. Se no non vende.”

Perché è venuto a dirlo in CdA del Consorzio?

Chi è in grado di fornire tale FIDEIUSSIONE?

...Ricordiamoci allora che tutti gli "esterni" al Consorzio da qualche tempo amano ripetere che il Consorzio è l'unico "ente" sano, solido e solvibile a Montecampione...